

Borsa
+1,59
Indice
Mib 893
(-10,7 dal
2-1-87)



Lira
Stabile
tra le monete
dello Sme
Il marco a
721,4 lire



Dollaro
Ancora
un lieve
rialzo
(in Italia
1330,27 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Da Viareggio il leader Cgil Del Turco invita il sindacato a mobilitarsi

«Non ci piace la linea di Gorla»

Venti minuti. Anche di meno. L'assemblea che deve sancire la «rifondazione» della Cgil (l'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati), il più importante appuntamento dopo il congresso) subito, all'inizio, dà un segnale di novità, la relazione di Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto, è brevissima. Traccia solo la «scatola» di una discussione che dovrà invece vedere protagonisti i 200 delegati.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOCCONETTI

VIAREGGIO Quest'incontro era stato deciso diciotto mesi fa dal congresso della Cgil. Doveva servire a fare il punto su tutto ciò che c'era scritto nelle mozioni approvate all'Assise di Roma. Doveva servire a capire se e come il sindacato aveva riacquisito capacità di contrattare, capacità di rappresentare tutti i settori del lavoro. Se e come aveva introdotto nuovi strumenti di democrazia. L'assemblea, però, si è aperta proprio in concomitanza con l'inizio del dibattito parlamentare sulla finanziaria. E allora è diventato d'obbligo discutere anche dell'attuale. Del Turco, a nome della Cgil, ha riaffermato il giudizio già espresso sulla manovra economica di Coria: il governo si è impegnato a rispettare i patti sugli svaghi fiscali e sugli assegni familiari. «Rispetto alla finanziaria è l'unica cosa per la quale proviamo soddisfazione - ha detto nella relazione - il resto non ci piace». Alla Cgil non piace

perché non c'è una vera riforma fiscale, perché non si avvia a soluzione i problemi del Sud, i problemi del lavoro. E proprio su questi obiettivi, Del Turco ha chiesto alle altre organizzazioni sindacali di rilanciare «la mobilitazione». Franco Marini, leader della Cisl (che ha parlato ieri ai delegati e non venerdì come previsto, perché quel giorno sarà da Gorbaciov, con una delegazione della Cisl internazionale gli ha risposto che «si può fare». Certo, differenze di giudizio e di analisi - anche nel merito del confronto col governo - restano tant'è che Marini, anche a questa assemblea, ha salutato con molta soddisfazione i risultati ottenuti sull'Irpef e sugli assegni familiari. «Chi si stupisce della nostra soddisfazione ignora che questi erano gli obiettivi per i quali ci batteavamo da anni». Anche lui, però, ha detto che «nonostante le attuali difficoltà nei rapporti unitari, sono molte di più le cose che



Ottaviano Del Turco



Franco Marini



Cesare Romiti

uniscono che quelle che ci dividono».

Il confronto con il governo, dunque, è delineato. Così, come - sempre nella relazione di Del Turco - è delineato il «confronto-scontro» con la Confindustria. L'idea della Cgil è quella di aprire una nuova stagione di lotte articolate nelle imprese. Battaglie che devono avere un obiettivo preciso: «Redistribuire alla gente che li ha prodotti, una parte degli enormi profitti accumulati dalle imprese in questo periodo». Un obiettivo che non si annuncia facile, visto

che «la Confindustria mostra i muscoli». La Cgil, però, non vuole contrapporre il «muro contro muro» e lascia cadere le provocazioni di Romiti e Agnelli, dell'indole «il rinasimento dell'arroganza imprenditoriale».

Ma quale sindacato può realizzare tutto ciò? Ecco che Del Turco passa ad analizzare le «vicende di casa propria», analizza lo «stato di salute del sindacato». Il giudizio non è facile. Il sindacato in questi anni ha riacquisito la capacità di contrattare (caso unico in Europa sono stati firmati i

contratti di tutte le categorie, che riguardano qualcosa come 14 milioni di lavoratori), è tornato ad essere «rappresentativo di tutte le figure professionali. Solo che la «cultura neoliberalista», la «cultura del fai da te» (che vuol dire poi fatti il tuo salario, fatti la tua pensione) ha prodotto tanti guasti. Anche dentro il sindacato confederale. Del Turco spiega così («con una cultura che ha intaccato la solidarietà di classe») anche l'esplosione dei vari «Cobas» e sulle agitazioni degli inse-

gnanti, dei macchinisti usa parole dure. Dice che quel tipo di agitazioni non potranno mai essere indette da un sindacato confederale, perché quest'ultimo ha molti vincoli quello della rappresentatività («parliamo a nome dei lavoratori dei servizi, ma anche degli utenti»), dell'equilibrio («non possiamo chiedere 400mila lire di aumento») soprattutto vincoli etici («non si paralizzano un settore vitale come le ferrovie»). Lo sciopero dei «Cobas» è stato anche al centro dell'intervento di Marini. Il se-

Lee Iacocca
ha paura
dei giudici



La Chrysler ha paura dei giudici e sta facendo di tutto per convincere le decine di migliaia di persone truffate per aver acquistato un'auto usata con contachilometri contraffatti, ad accettare congrui rimborsi contro il ritiro delle denunce. Per ora però un accordo sembra abbastanza lontano. La Chrysler ha stanziato 16 milioni di dollari più altri 5 di riserva. I clienti da rimborsare sarebbero 60 mila e vogliono 1500 dollari contro i 500 finora offerti.

Un accordo
Usa-Canada
per il libero
scambio

Stati Uniti e Canada hanno superato gli ostacoli che una decina di giorni fa avevano indotto il governo di Ottawa a interrompere il negoziato per l'abbattimento di tutte le tariffe doganali tra i due Paesi e la creazione di una immensa zona di libero scambio nel Nord America. Dopo nuove proposte statunitensi, le trattative che duravano da 16 mesi sono andate felicemente in porto.

Aumenterà
il prezzo
del caffè

I paesi produttori e consumatori di caffè appartenenti all'International Coffee Organization (Ico) si sono accordati per un ritorno al controllo del mercato e per un rilancio dei prezzi internazionali del caffè. Il prezzo della materia prima è immediatamente cresciuto al mercato di Londra di circa l'8 per cento ed è prevedibile che questo aumento si trasferirà in tempi brevi sui prezzi al consumo.

Lavoratori
all'estero:
nuova legge

È entrata in vigore una nuova legge che garantisce ai lavoratori italiani che risiedono in Paesi dove non sono in vigore accordi di sicurezza sociale il godimento delle forme di previdenza previste in Italia per la pensione, la maternità e l'assistenza sanitaria.

Quadruplicata
in sei anni
la spesa
per pubblicità

Nel corso di quest'anno gli investimenti pubblicitari in Italia hanno sfondato il tetto dei cinquemila miliardi di lire (5.369) facendo registrare un incremento del 18% rispetto all'86. In soli sei anni il fatturato complessivo dell'industria pubblicitaria si è quadruplicato.

EDOARDO GARDUM

Domani la «manovra» va in Parlamento

Il governo vara la Finanziaria Da oggi sigarette più care

Provvedimento dopo provvedimento, in ordine sparso, si continua a «raschiare il fondo del barile». Così si scopre quasi all'improvviso che da questa mattina aumenta il prezzo delle sigarette: nessun comunicato ufficiale, soltanto una nota di protesta della Federazione nazionale tabaccai che fornisce la notizia e minaccia uno sciopero di protesta. E da domani la Finanziaria va in discussione.

ANGELO MELONE

ROMA Da cinquanta a duecento lire. È questo l'aumento dei prezzi delle sigarette deciso ieri con un provvedimento del ministro delle Finanze, Cava. La «sorpresa» i fumatori (e contribuenti) italiani la troveranno già da questa mattina entrando dai tabaccai, la cui federazione nazionale ha ieri protestato duramente preannunciando una giornata di sciopero per la prossima settimana.

Di un provvedimento sulle sigarette si era più volte parlato all'interno della manovra economica che il governo si appresta a varare insieme alla legge finanziaria. Veniva calcolato un gettito fiscale di circa 500 miliardi, ma - a conti

fatti - nelle casse dello Stato dovrebbero entrare il prossimo anno seicento miliardi. In particolare i prezzi di vendita delle marche di sigarette italiane variano (per i pacchetti da 20 pezzi) di 50 lire per le nazionali, 80 per le Super senza filtro, 100 per le marche comprese attualmente tra le 900 e le 1450 lire e 150 per le rimanenti. In genere il prezzo delle sigarette estere dovrebbe crescere di duecento lire al pacchetto. È questo, dunque, uno dei pesi che il contribuente dovrà sopportare (con quali fini?) dalla manovra finanziaria che da domani inizia il suo «cammino» al Senato con l'esame nelle commissioni competenti (fino al 16 otto-

bre) per poi concludere la «sessione di bilancio» il 25 novembre prossimo. Intanto questa mattina, nella seduta del Consiglio dei ministri convocata per le 10, il governo dovrebbe concludere la discussione (anche se dal Pli viene l'ammissione che «si brancola nel buio») e varare i sette disegni di legge che, affiancati alla Finanziaria, dovrebbero costituire l'«ossatura» di tutta la manovra economica per il prossimo anno. Questo pomeriggio infine, l'assemblea di palazzo Madama ascolterà l'esposizione economica finanziaria «preliminare all'esame dei documenti di bilancio» dei ministri del Tesoro, Amato e del Bilancio, Colombo.

Ma in una Finanziaria giudicata da moltissimi monca, confusa negli obiettivi e nelle indicazioni che si intravedono è complesso individuare i riferimenti ai sette disegni di legge «paralleli» che il governo discuterà questa mattina. Gli argomenti sono quelli annunciati dai ministri economici nel momento del varo della Finanziaria. Per le misure fiscali e parafiscali dovrebbe essere confermata la riforma della

curva Irpef (con l'aumento delle detrazioni), la fiscalizzazione dei contributi sanitari, l'aumento degli assegni familiari. Potrebbe invece allargare l'aumento sulla ritenuta sugli interessi bancari dal 25 al 30%. In questo disegno («omnibus») sarebbero inseriti la detrazione per i coniugi ed anche le spese detraibili per la produzione del reddito. Infine la già annunciata manovra sulla tassa della salute.

Un altro decreto legge, particolarmente atteso e che preoccupa i sindacati, sono le misure a sostegno dell'occupazione. Ancora, un riordino della finanza regionale, ma - sembra - con la semplice riproposizione di un vecchio decreto la riforma è ancora rinviata. Quindi le misure a sostegno delle esportazioni e le nuove procedure per accelerare la realizzazione di opere pubbliche. Ancora, la definizione degli interventi finanziari per il piano triennale di politica ambientale. Infine sembra che questa mattina il ministro Donat Cattin presenti ufficialmente le sue linee di riforma della sanità ed in particolare il già annunciato (e altrettanto discusso) progetto di riforma delle Usl.

Da Washington nuove sollecitazioni all'espansione

E ora Greenspan non crede all'inflazione

WASHINGTON «Non vi è alcun segno reale che l'inflazione stia aumentando» ha detto il presidente della Riserva federale (banca centrale) Alan Greenspan. A fermarla sarebbe bastato il recente aumento del tasso di sconto. Greenspan non esclude una recessione ma anche in questo caso «non vede alcun segno che stiamo andando giù». Questa tesi vuole giustificare la richiesta, fatta a tedeschi e giapponesi, di espandere le rispettive economie accrescendo la domanda di importazioni.

Una interpretazione in tal senso viene data anche dalla proposta del segretario al Tesoro James Baker, per «creare» un nuovo indicatore (un metro di misura) della politica monetaria attraverso il metodo del «paniere di merci». Greenspan sostiene il «paniere» ma aggiunge che «la Riserva federale non dovrebbe mutare la propria politica monetaria in seguito all'andamento di questo paniere di merci». La politica monetaria della Fed tiene conto dell'andamento dei prezzi delle materie prime ma senza riferimenti

automatici. L'aumento dei prezzi delle merci (materie prime) incluse nei «paniere» sarebbe punto di riferimento per la moneta. Alcuni ritengono che la tendenza alla scarsità delle materie prime potrebbe alimentare una condotta più espansiva nascondendo in parte la spinta inflazionistica. Dipende da quali merci e in quali quote viene formato il paniere. Baker ha fatto cenno all'oro la quota assegnata può oscillare fra il 5% ed il 20% secondo le preferenze che in contra il metallo giallo. Il pa-

nere dell'indice monetario non sarebbe dunque basato sull'oro ma soltanto l'into di giallo. Il Fondo monetario dovrebbe presentare ad una prossima riunione internazionale al cune formule di paniere. Sarà incluso il petrolio merce certo strategica ma meno controllata dai grandi paesi industriali? Saranno inclusi ed in quale misura i prodotti alimentari e forestali? La proposta del «paniere» tenta di ricostituirne un blocco di interessi ma non è chiaro quale fino a che non si conosca il contenuto.

RAI

Su RAI UNO, RAI DUE e RAI TRE, si aprono una grande stagione televisiva: nuovi volti, nuove idee, nuovi programmi. A qualunque ora, potete trovare quello che desiderate. Basta dire:

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

DI TUTTO DI PIU'

RAI / PROM. McCANN ERICKSON